

Relazione

Nel processo della cura: la funzione dei neuroni specchio

Paolo Guiddi¹, Elisa Fragale¹, Mattia Giulliani¹, Gabriella Pravettoni^{1,2}

1 Centro Cardiologico Monzino

2 Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia, Università degli Studi di Milano

Abstract

I progressi scientifici in medicina negli ultimi trent'anni portano oggi sempre più a parlare di medicina personalizzata, o medicina di precisione. Perché questo si realizzi, è necessario costruire una alleanza terapeutica con i pazienti, spesso ostacolata da tempi stringenti delle visite e burocrazia. L'attenzione al paziente che viene in visita non è qualcosa di innato, ma si può imparare e costruire. La capacità di sentire il dolore, la paura, la preoccupazione dell'altro è un'abilità con basi neurobiologiche. Ci vengono in aiuto sulla costruzione di questa funzione essenziale nella costruzione dell'alleanza terapeutica i neuroni specchio. Sono infatti questi neuroni che si attivano davanti a un'emozione che il paziente ci trasmette. Essere capaci di sguardo aperto ci consente di guardare al paziente "come al miglior collega che abbiamo nella cura". Oltre a funzioni cognitive, la ricerca ci propone modelli di comunicazione a step sequenziali, utili a farci da guida nella comunicazione con il paziente.